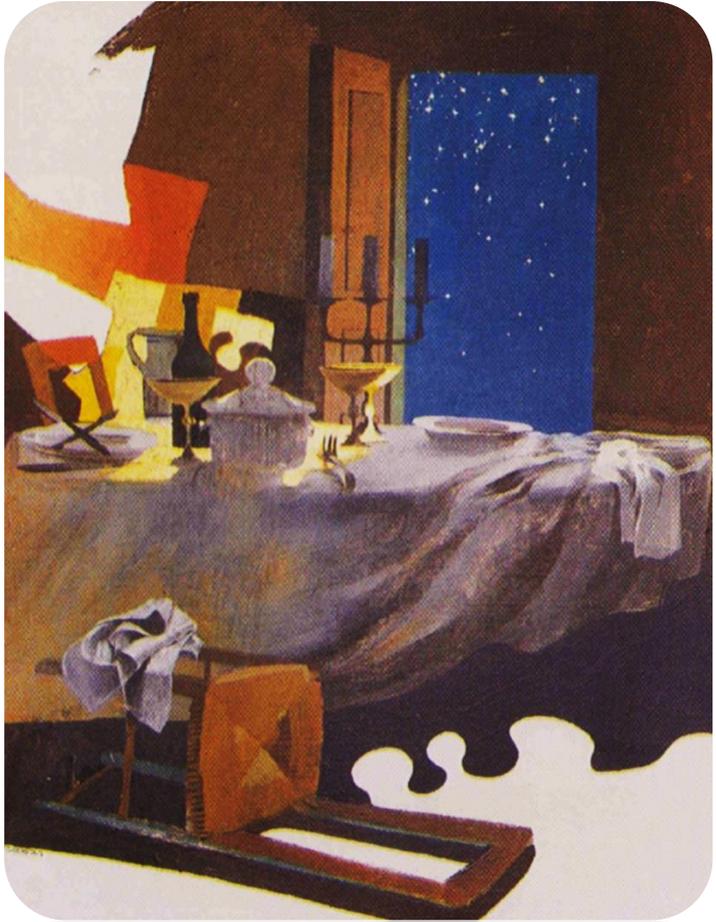


CELEBRIAMO LA PAROLA "IN CASA"

Liturgia in famiglia – 3^a domenica del tempo di Pasqua (A)



Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi
lungo la via?

#E'TEMPODIFAREMEMORIA – BUONA PASQUA!

La scorsa settimana, chi più chi meno, ci siamo ritrovati in Tommaso, l'apostolo che ha bisogno di toccare per poter credere. Ci siamo ritrovati in questa esigenza... soprattutto ora in cui il "toccare", l'abbracciare, il solo fare una carezza diventano gesti sconvenienti! Abbiamo bisogno di toccare per sentirci meno soli, per fare l'esperienza dell'amore. Tommaso incontra/tocca il Risorto, toccando la comunità apostolica, condividendo con essa quanto stava accadendo. La fraternità è il luogo del Risorto: la Chiesa.

Se ci pensi bene in fondo la tua avventura nella comunità cristiana è iniziata proprio con un toccare, con una esperienza: l'immergerti nell'acqua del fonte battesimale! Era il giorno del tuo Battesimo. Ti ricordi che giorno era? Noo??! Vai a cercare nell'album delle fotografie di famiglia o domandalo ai tuoi!

Questa "immersione" oggi ahimè è ridotta a poche gocce di acqua... Eppure quel gesto dice un inizio, una vita nuova, un'appartenenza, un legame!

La Chiesa ti immerge in quest'acqua benedetta, simbolo della Pasqua di Cristo, della Sua morte e risurrezione perché tu, possa essere raggiunto totalmente da questa grazia e reso santo a immagine di Colui che per te ha dato la vita, accompagnato dal dono dello Spirito, figlio amato.

Non pensare che questo sacramento impegni solo te, chiamato con la tua vita a rivelare l'opera che il Signore ha fatto in te, il tuo essere creatura nuova in Lui, ma impegna ancor di più il Padre: è così profondo questo legame che non può più toglierti gli occhi di dosso tanto sei prezioso ai suoi occhi, tanto gli sei caro!!!!

Ecco perché in questi schemi di preghiera ti proponiamo la memoria del battesimo... per ricordarti tutto questo! Che meraviglia!!!!

Ti rinnoviamo l'invito a metterti in gioco di fronte ad uno schema di preghiera così articolato. Non ti fermare al: "Non fa per me!".

Vorremmo raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE! E lo fa attraverso la Sacra Scrittura (Bibbia) e gli altri!

Questa scheda vuole allora aiutarti ad accogliere il dono di un Dio che in questa situazione ti parla. Fai ciò che ti senti. Anche solo leggere il Vangelo, il commento e fermarti qualche minuto per riflettere!

Come fraternità francescane, noi offriamo sull'altare del Signore anche te, la tua storia e le situazioni che ti stanno a cuore.

**SE HAI QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
INVIALA CON WHATSAPP al frate che conosci, oppure contatta:
sognifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

Un abbraccio in Gesù Risorto: Lui ti dona la pace!

Le nostre fraternità francescane del Nord Italia

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:

la Bibbia, un cero, una bacinella d'acqua che benedirai
e un cuore che ascolta e loda.

Potresti predisporli su una piccola tovaglia.

PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
- G.** Dio Padre che con la risurrezione del Suo Figlio Gesù ha inondato di luce il mondo rivelando la potenza dell'Amore del Padre, ci doni il Suo santo Spirito,
- T.** **perché illuminati e resi nuovi dalla grazia scatenata dalla Pasqua, possiamo annunciare la bellezza della vita nuova ricevuta nel Battesimo. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

Rit. *Manda il tuo Spirito, Manda il tuo Spirito*

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Manda il tuo Spirito, Manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

La tua presenza noi invochiamo per esser come tu ci vuoi,
manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.

Impareremo ad amare proprio come ami tu:

un sol corpo e un solo spirito saremo

un sol corpo e un solo spirito saremo. **Rit.**

La tua sapienza noi invochiamo, Sorgente eterna del tuo amore,
dono radioso che dà luce ai figli tuoi.

Nel tuo amore confidiamo la tua grazia ci farà:

Chiesa unita e santa per l'eternità,

Chiesa unita e santa per l'eternità. **Rit.**

Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.

FACCIAMO MEMORIA DEL NOSTRO BATTESIMO

Al termine dell'invocazione dello Spirito santo, il capofamiglia benedice l'acqua con le seguenti parole e si vive la MEMORIA DEL BATTESIMO.

- C. Sia benedetto il nome del Signore.
T. Il Suo amore è per sempre.

C. Sii benedetto, Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
stendi la tua mano su di noi e su quest'acqua,
ravviva in noi la grazia del Battesimo.
Ti preghiamo di far scaturire in noi
l'acqua viva della salvezza,
perché possiamo accostarci a te con cuore puro
e vivere la vita piena dei figli di Dio.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Il capofamiglia fa un segno di croce sull'acqua e poi passa a tutti i presenti la bacinella con l'acqua che ora è benedetta. Ciascuno si segnerà con l'acqua facendosi il segno della croce. Al termine si proclama:

- C. Cristo è risorto, è veramente risorto!
T. Anche noi immersi nell'acqua del Battesimo siamo risorti con Cristo;
viviamo dunque la *vita nuova* dei figli che ci è stata donata! Amen.

PRONTI AD ASCOLTARE

Questo salmo, è il grande HALLEL, inno che gli ebrei cantano al termine della cena pasquale. In esso Israele fa memoria delle opere che Dio ha compiuto nella sua storia. Il ritornello "perché il suo amore è per sempre" esprime l'infinita gratitudine degli israeliti che, rileggendo la loro vicenda, si rendono conto di quante cose ha fatto il Signore nella loro vita e nella storia. Pregando questo salmo ti auguriamo di poter fare anche tu memoria delle grandi cose che il Signore ha fatto in te e attorno a te!

PREGHIERA CORALE - dal salmo 136 (recitato tra solista e **tutti** – parte in neretto)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Signore dei signori,
perché il suo amore è per sempre.
Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.
Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,
perché il suo amore è per sempre.

Il sole, per governare il giorno,
perché il suo amore è per sempre.

La luna e le stelle, per governare la notte,
perché il suo amore è per sempre.

Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,
perché il suo amore è per sempre.

Da quella terra fece uscire Israele,
perché il suo amore è per sempre.

Con mano potente e braccio teso,
perché il suo amore è per sempre.

Divise il Mar Rosso in due parti,
perché il suo amore è per sempre.

In mezzo fece passare Israele,
perché il suo amore è per sempre.

Vi travolse il faraone e il suo esercito,
perché il suo amore è per sempre.

Guidò il suo popolo nel deserto,
perché il suo amore è per sempre.

Colpì grandi sovrani,
perché il suo amore è per sempre.

Diede in eredità la loro terra,
perché il suo amore è per sempre.

In eredità a Israele suo servo,
perché il suo amore è per sempre.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.

Ci ha liberati dai nostri avversari,
perché il suo amore è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

...e tu per cosa potresti dire al Signore "il tuo amore è per sempre"???

L'ALLELUIA è il canto dei risorti che inneggiano al Risorto. Letteralmente significa:
lodiamo/benediciamo il Signore, perché sei grande.
Puoi cantarlo anche tu, come ti viene o solamente esclamare:

- C. Alleluia, alleluia, Tu sei grande Signore nostro Dio
T. Il tuo amore è per sempre. Alleluia.

Un suggerimento:

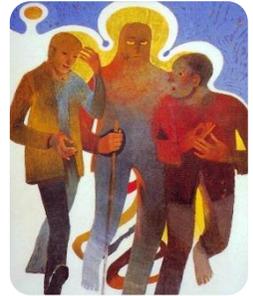
*Per resistere alla tentazione di pensare "ah sì..., questo lo so",
mentre uno legge, ti invitiamo ad ascoltare ad occhi chiusi il Vangelo
per "vedere" questa narrazione come fosse la prima volta.*

Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. **Parola del Signore**



Per aiutarti a riflettere personalmente....

Oggi è il giorno della Risurrezione. In poche ore Gesù è stato catturato, condannato, crocifisso, morto, sepolto...

Nei versetti che precedono il nostro brano Luca riporta la reazione degli apostoli a proposito della testimonianza delle donne andate al sepolcro: *“Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto”*. Il momento è drammatico! Non è immediata né spontanea la fede nella risurrezione, deve passare da un Incontro!

Ognuno reagisce al dolore in modi diversi è normale anche oggi, anche in questo #iorestoacasa. Incredulità e stupore misto a sbigottimento attraversa in modo inequivocabile la vita di questi giovani, alcuni dei quali non resistono più a stare in città chiusi per paura insieme gli altri. Il sogno di una vita rinnovata e libera grazie a questo Rabbi venuto dal Nord sembra infranto e riporta su sentieri separati, **quasi un cammino di “de.vocazione” dopo esser stati uniti dietro i suoi passi.**

E troviamo **questi due** che **si stanno allontanando dalla città, dalla comunità** dei discepoli, anche **tra loro** (questionavano sull'argomento) e **anche in sé stessi** sono divisi dallo slancio di sequela sui passi di Gesù. Quando dicono a questo sconosciuto (noi sappiamo che è Gesù, loro no!): **“noi speravamo che fosse lui”** fanno l'affermazione più buia e nera di tutto il racconto, forse di tutto il vangelo. E tu la ascolti e senti tutte le loro speranze, attese, preghiere che si

sono schiantate contro una delusione, sotto la croce, davanti ad una tomba che ora è anche vuota! Nella loro memoria sembra ormai rimanere soltanto la cronaca di quella che è stata l'esperienza con Gesù, non c'è più vita nelle loro parole. Discepoli del Risorto che puzzano di morte!

E qui viene spontaneo sostare per guardare con verità la nostra fede messa alla prova anche da **questo tempo che** se nei fatti è "maledetto" **nel profondo può essere potenzialmente "benedetto" dalla pro-Vocazione che porta in sé.** Se inclino l'orecchio del cuore tra tante cose la storia oggi mi sta chiedendo: Che discorsi facevi lungo la via fino a due mesi fa? Cosa speravi fosse Gesù Cristo? Che tipo di fede raccontavi e racconti con la tua esistenza nei tuoi luoghi di vita? La vita ci interroga in ogni tempo e **Gesù sa che possiamo ridurre la nostra esperienza VIVA di lui in una MORTA tradizione e ripetitiva abitudine non più "cuore ardente"...** né per noi né per chi ci incontra.

E Gesù si mette in cammino, si allontana anche lui da Gerusalemme, **anche lui in de.Vocazione pur di venire a parlarci per farci parlare CON lui.** Quanto tempo sterile - infatti - sprecato a dibattere DI lui tra di noi – senza arrivare a nulla – anziché parlarne CON Gesù! Questi due infatti stanno discutendo animatamente "tra loro" e **Gesù con delicatezza si fa vicino e li provoca chiedendo che ne parlino CON LUI.** Dio si fa ignorante anche della sua vicenda (...*che cosa?*) perché noi possiamo fare spazio a Lui, la Sapienza! Questo è un passaggio fondamentale, l'apertura di TUTTO quanto abbiamo nel cuore a Chi può e desidera fare comunione con noi. Il condividere il cuore con lui (anche) nelle delusioni fa spazio ad un ascolto nuovo di quanto sapevano già ma di cui avevano perso l'anima profonda.

Un richiamo neanche tanto velato parla quindi di una malattia che può attaccare come un virus il cuore dei credenti (*Stolti e lenti di cuore, Ὡ ἀνόητοι καὶ βραδεῖς τῇ καρδίᾳ*): la **bradicardia**, avere un cuore lento! E Gesù che dice: leggete tutta la Scrittura (Mosè e i Profeti) a partire da me, solo così si comprende la Parola di Dio da sempre rivolta a voi. Questo ascolto rinnovato rimette il cuore alla giusta velocità, alla giusta temperatura e lo fa ardere non tanto di benessere, quanto di **speranza che sa con certezza che il Signore è Vivo e rende Vivi** e si fa capacità rinnovata di comunione nell'insistenza per il suo fermarsi. E poi il segno del pane (*prese... recitò la benedizione, spezzò... diede...*): è l'Eucarestia!

Il vangelo oggi tocca un tasto dolente per moltissimi in questo tempo di assenza di quel Pane. Ma ci fa anche gustare la ricchezza che può avere questo tempo forse di maggior ascolto della Parola: **Parola e Pane spezzato e condiviso costruiscono la comunità, la Chiesa.** Il maestro ci parla lungo il cammino dei

giorni e ci porta il cuore alla giusta temperatura e ce ne accorgiamo allo spezzare del Pane. Per questo non possiamo vivere senza eucarestia, perché Parola e Pane insieme sono Eucarestia. Forse questa prolungata e faticosa lontananza dal Pane ci può aiutare a comprendere quanto importante sia la Parola ascoltata e condivisa e quanto questo ascolto ci rimetta in comunione con noi stessi, con i nostri amici, con la comunità dei discepoli con cui poi spezzare il pane. **La comunione eucaristica, il PANE ricevuto alla Messa NON PUO' MAI ESSERE COSA PRIVATA!** Personale lo è certamente ma SEMPRE dentro la comunione che Signore rende possibile per chi ascolta la sua Parola! Quella piccola particola che tanto desideriamo poter ancora ricevere è frammento della Vita di Gesù Risorto che spezzata arriva a ciascuno per unirci in un unico corpo: la Chiesa! Che meraviglia! ...**Gesù si allontana sulla strada per Emmaus, dona Parola e Pane che fanno tornare i due a Gerusalemme a fare Chiesa con gli altri, fraternità di Discepoli di Gesù!**

Sia benedetto, allora questo tempo scandaloso e ferito che nelle mani del Risorto può diventare **occasione di uscire dalla bradicardia che ci insidia per avere cuori che battono di Vita perché risorti con Cristo.** Se ci facciamo affiancare dal Risorto come questi due, che comunità sarà quella che stiamo costruendo e che ri.costruiremo quando potremo ancora celebrare insieme? **Passare dalla ri.apertura alla Risurrezione!**

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

C. Aperti alla grazia della Sua Parola, la potenza della risurrezione di Cristo ci raggiunge e ci fa nuovi. Il Risorto ci aiuta a rileggere la Sua e la nostra esperienza alla luce della Sua. Partendo dalla memoria delle opere del Signore in noi, restituiamoci l'ardore dell'incontro con questa Parola perché alimenti il fuoco messo in noi dallo Spirito.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

Potrebbe essere bello che ad ogni condivisione si canti il ritornello dell'Alleluia.

C. Accompagnati dal Risorto nella comprensione della Parola abbiamo vissuto anche noi l'esperienza dei discepoli di Emmaus. Anche noi vorremmo che questo "ardore" del cuore non svanisse mai, vorremmo dire al Signore: "Resta con noi in questa lunga sera".

Lo facciamo con le parole che Gesù stesso ci ha mostrato:

T. Padre nostro

- G.** Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Nello spezzare il pane il Risorto scompare e qui i discepoli lo riconoscono. L'Eucarestia è presenza permanente del Risorto nella nostra storia. Ringraziamo il Signore di questo custodirci e nutrirci. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo.
E' il momento della COMUNIONE SPIRITUALE. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.
Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.
Non permettere che abbia mai
a separarmi da Te,
Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

C. Regina del cielo, rallegrati, alleluia:

T. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

C. è risorto, come aveva promesso, alleluia.

T. Pregha il Signore per noi, alleluia.

C. Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

T. Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

T. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Aiutaci, Madre nostra,
a scorgere la presenza operante del tuo Figlio,
perché né la tristezza, né la mediocrità
ci distolgano dal desiderare il bene per noi stessi e per gli altri.
Per Cristo nostro Signore.

Ave Maria...

Gloria al Padre...

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza dell'altro.

PRONTI A "RIPARTIRE"

- T.** Ti rendiamo grazie Signore per l'esperienza che ci hai fatto condividere.
La gioia qui vissuta è Tuo dono.
Come i discepoli di Emmaus facci annunciatori di quanto abbiamo visto e sentito.
Tu sei la nostra forza e la nostra speranza.



*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l'uno fa il gesto sulla fronte dell'altro dice:*

TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE

+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.

- G.** Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo, il Risorto.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: Lode al nome tuo
(seguilo o cantalo con YouTube: canto *LODE AL NOME TUO* - RnS 2013)

Lode al nome tuo dalle terre più floride
dove tutto sembra vivere lode al nome tuo.
Lode al nome tuo dalle terre più aride
dove tutto sembra sterile lode al nome tuo.

*Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.*

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

Tornerò a lodarti...

Benedetto il nome del Signor...

Tu doni e porti via, Tu doni e porti via
ma sempre sceglierò Di benedire te.

Tornerò a lodarti...

Benedetto il nome del Signor, Lode al nome tuo.

Benedetto il nome del Signor, Lode al nome tuo.

Benedetto il nome del Signor, Lode al nome tuo.

Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Tu doni e porti via, Tu doni e porti via
ma sempre sceglierò di benedire te (2v.)



Buona domenica
e buona settimana "pasquale"!



Francescani del Nord Italia a servizio dei #giovani

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it

[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)